

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata  
N° 289, 12 settembre 2014 - Precio del ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

“LAZIO OGGI” HA IL PIACERE DI  
CONGRATULARSI CON I MEMBRI  
DELL’UNIONE REGIONALE MARCHIGIANA  
E CON LA COMMISSIONE DIRETTIVA,  
NONCHÉ CON L’“AUDITING” DEL  
PERIODO 2013 – 2015

**REGIONE  
MARCHE**



REDEST 2014: L’INPS  
RICALCOLA LE  
PENSIONI

**INPS**

Istituto Nazionale  
Previdenza Sociale



# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

### CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO  
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"  
(0223) 155594273

# “LAZIO OGGI” HA IL PIACERE DI CONGRATULARSI CON I MEMBRI DELL’UNIONE REGIONALE MARCHIGIANA E CON LA COMMISSIONE DIRETTIVA, NONCHÉ CON L’”AUDITING” DEL PERIODO 2013 – 2015

Ecco com’è stata rinnovata la  
Commissione:

Presidente  
Caporaletti, Natalio Nicolás

Vice-Presidente 1<sup>a</sup>  
Manetta Gabriela Verónica

Vice Presidente 2<sup>a</sup>  
Dormi, María Vera



Segretario Fighetti, Norma Noemí	Dini, Rosa Adela	Jiménez, Esteban
Pro Segretario Fighetti, María Inés	Consigliere Titolare 6 Parato, María angélica	Consigliere Supplente 3 Paoli, Ana
Tesoriere Bonci, Juan Felipe	Consigliere Titolare 7 Lani Francisca	Consigliere Supplente 4 Caporaletti, José Alejandro
Pro-Tesoriere Oyanto José Luis	Consigliere Titolare 8 Salas Martina Belén	Consigliere Supplente 5 Dormi, Lea
Consigliere Titolare 1 Paoli María Lea	Consigliere Titolare 9 Mecozi, Aldo Enrique	Consigliere Supplente 6 Caporaletti, Gabriela Angélica
Consigliere Titolare 2 Elsa María Juana	Consigliere Titolare 10 Romero, Josefa Victoria	Consigliere Supplente 7 Riera, María Belén
Consigliere Titolare 3 Bravi, Lucía Beatriz	Consigliere Titolare 11 Montagna, José Mario	Consigliere Supplente 8 Sánchez, Luis Alberto
Consigliere Titolare 4 Lucciardella, Angela	Consigliere Titolare 12 Cangiano, Juan Carlos	Consigliere Supplente 9 Salerno, Daniel Ángel
Consigliere Titolare 5	Consigliere Supplente 1 Turchetti, Alfredina	Revisore dei Conti Titolare 1 Bolognini, Juan Pascual
	Consigliere Supplente 2	Revisore dei Conti Titolare 2

Paolini, Enzo

Revisore dei Conti Titolare 3  
Molinos, Alicia Beatriz

Revisore dei Conti Supplente 1  
Mariotti Gorosito, Mariela

Revisore dei Conti Supplente 2  
Marchi, Olimpia

C'è un proverbio o un detto che dice più o meno quanto segue: "beato tu sia tra le donne"; noi aggiungeremmo: "beati voi uomini tra le tante donne che vi accompagnano in questa impresa di portare avanti

un'istituzione come la vostra". E Bisogna dire che qui le donne hanno un vantaggio di press'a poco il 50% quanto al numero di integranti alla Commissione Direttiva. E anche se gli uomini sono indispensabili per le questioni più forti e rischiose, le donne hanno la caratteristica di darsi da fare con ciò che gli uomini non ci arrivano; e cioè: organizzare pranzi o cene ovunque ci sia qualcosa da commemorare, occuparsi anche di altri affari importanti come l'amministrare le finanze assieme a loro. Infine diremmo che questa Commissione è stata ben

pensata e costruita: tutti chi ne fanno parte hanno un ruolo preciso che rende all'andamento dell'Associazione, il valore del "ogni giorno un passo più avanti per offrire ai loro associati il meglio di sé stessi e per dargli ciò che meritano dimostrando ai coterranei oltremare il loro amore per la Regione ed il loro paese natio. Ci auguriamo che l'Unione Regionale Marchigiana, continui il suo percorso come finora l'ha fatto: con tanta italiana grinta e con tanto amore per rimanere uniti all'idea dell'italianità. Bravi!!! (Redazione Lazio Oggi - FEDELAZIO)

## REDEST 2014: L'INPS RICALCOLA LE PENSIONI

Roma - In base alle dichiarazioni (RED EST) dei pensionati italiani all'estero circa i redditi percepiti negli anni 2011 e 2012, l'Inps ha ricalcolato le loro pensioni.

Ad essere state ricalcolate sono state le pensioni di quanti hanno inviato la documentazione (sui redditi 2011 e 2012) entro il 31 marzo 2014.

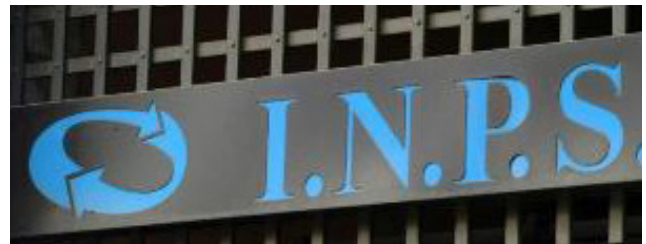
Grazie a questi documenti, l'Inps ha anche aggiornato i dati di stato civile, di cittadinanza e residenza e, per le pensioni in regime internazionale, l'importo del pro-rata estero.

Il ricalcolo – sottolinea l'Istituto – non ha riguardato i redditi annui dichiarati superiori a 99.000,00 euro. Le relative pensioni saranno successivamente elaborate dalle sedi provinciali INPS dopo aver verificato la correttezza dei dati per l'eventuale ricostituzione della pensione.

Il tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro dei redditi espressi in valuta estera è quello relativo al dicembre dell'anno cui si riferisce il reddito.

La prima rata di pensione "ricalcolata" sarà quella di settembre 2014.

Gli eventuali arretrati decorrono da gennaio 2011 per le dichiarazioni riferite a quell'anno, oppure da gennaio 2012 per quelle 2012. In caso di calcolo riferito ad anni precedenti la decorrenza



si riferirà al primo gennaio dell'anno in questione.

I conguagli a credito di importo fino a 500,00 euro saranno posti in pagamento, al netto delle eventuali ritenute IRPEF, con la rata di settembre 2014, mentre quelli di importo superiore saranno definiti dalle sedi provinciali INPS.

In caso di conguaglio a debito, la prima trattativa decorre dalla rata di novembre 2014.

L'INPS – si precisa ancora – si è limitato ad aggiornare la sola base dati nel caso in cui i redditi dichiarati e di aggiornamento del pro-rata estero non abbiano comportato conguagli per i periodi precedenti, né variazioni sull'importo corrente di pensione.

Per visualizzare i dati relativi alla ricostituzione, l'Istituto ha predisposto il mod. TE08, consultabile attraverso i Patronati all'estero, se autorizzati dagli interessati.

## MICHELONI ALL' AISE: IL RINNOVO DEI COMITES AL CENTRO DEI LAVORI DEL CQIE

Bologna - Riapre la stagione politica ed al Senato - sinchè ci sarà e sinchè siederanno al suo interno Micheloni & Co. - riprendo i lavori del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. La carne al fuoco è tanta, ma la priorità è, dopo ben tre rinvii, l'elezione per il rinnovo dei Comites.

"Il Comitato per le questioni degli italiani all'estero non si è mai fermato", dice Claudio Micheloni all'Aise, che lo ha incontrato a margine della Festa dell'Unità di Bologna. E rivendica: "Credo che il risultato dell'Imu", dal quale sono stati esentati i pensionati italiani all'estero possessori di un immobile in Italia, "sia dovuto al lavoro portato avanti in questi mesi".

Il Comitato si riunirà domani, annuncia Micheloni, per discutere proprio del rinnovo dei Comites e "sicuramente daremo un parere contrario a ciò che prevede il governo" che per il senatore del Pd è "inaccettabile" e "corrisponde alla prima operazione di distruzione della rappresentanza degli italiani all'estero". Il punto è che, se si dovesse applicare quello che è previsto nel decreto così com'è, ci sarebbero due mesi appena per iscriversi al registro consolare degli elettori, privando di fatto la gran parte degli aventi diritto al voto della possibilità di esercitare tale diritto. L'intenzione, così come Micheloni ha spiegato nel corso della tavola rotonda del PD mondo a Bologna, sarebbe quella di far slittare tutto di un paio di mesi almeno, magari sino alla prossima estate. Il che vorrebbe dire: più tempo, più informazione, più iscritti alle liste degli elettori e

più partecipazione. Al contrario si potrebbe assistere a nuovi tentativi di delegittimazione del voto all'estero. E non più soltanto in relazione ai Comites.

Il Comitato, ha spiegato ancora Micheloni all'Aise, sta lavorando anche sulla riforma dei servizi consolari. "Abbiamo trovato in Pistelli un orecchio attento", ha ammesso il senatore, "ma questo non ha eliminato i problemi con l'Amministrazione degli Esteri. Abbiamo un momento di collaborazione con il vice ministro e speriamo di portare a casa qualche risultato".

In quanto al futuro del Senato, "a me risulta che il Senato ci sia ancora e credo che abbia ancora lunga vita".



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692  
Via Compania, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088



## ESISTENZA IN VITA: ULTIMI TERMINI DI CITIBANK PER I “RITARDATARI”

Roma - I pensionati italiani all'estero che non hanno inviato in tempo la documentazione che attesta la loro esistenza in vita a Citibank (il termine è scaduto il 3 giugno scorso) devono ritirare le rate di luglio e agosto di persona presso gli sportelli Western Union.

L'istituto – che dal 2012 si occupa del pagamento delle pensioni all'estero per conto dell'Inps – informa attraverso il sito web dedicato che gli ultimi giorni disponibili per farlo sono il 24 settembre e il 27 ottobre.

Quindi, il 24 Settembre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di luglio presso gli sportelli Western Union; il 27 Ottobre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di agosto presso gli sportelli Western Union.

Presentarsi agli sportelli prova l'esistenza in



vita e quindi Citibank riprenderà il pagamento della pensione nel modo consueto; viceversa, il pagamento verrà bloccato.

## ARRIVANO I “BUSTONI” DELL'INPS: PARTITA LA CAMPAGNA REDEST/MODULI ENTRO IL 15 FEBBRAIO

Roma - È iniziata ufficialmente ieri la Campagna Red Est che l'Inps avvia ogni anno per la verifica dei redditi e del diritto alle prestazioni assistenziali all'estero.

La campagna 2014 ha preso, dunque, il via con l'invio del cosiddetto “Bustone” che, a seconda delle situazioni personali, contiene tutta la documentazione da rinviare all'Istituto.

La nuova tempistica è stata annunciata dall'Inps con un messaggio datato 27 agosto (6627) in cui richiama il precedente (3870/2014) con le indicazioni per la campagna 2014.

Da quest'anno, infatti, l'Istituto ha avviato una nuova modalità di raccolta delle informazioni reddituali e delle dichiarazioni di responsabilità

delle prestazioni assistenziali. Questa attività viene ora svolta per fasi successive con la collaborazione degli intermediari abilitati (patronati in prima fila) e promuovendo l'utilizzo dei servizi on-line.

Il bustone per i pensionati all'estero contiene il Modello REDEST che, ricorda l'Inps, “consta di uno o più moduli cartacei per la dichiarazione dei redditi del pensionato e degli eventuali familiari”.

Nel caso in cui siano disponibili le informazioni dei familiari, la sezione anagrafica è stata precompilata.

I pensionati italiani all'estero devono inviare la loro dichiarazione entro il 15 febbraio 2015.

Il modulo – spiega ancora l'Istituto – “può essere trasmesso all'Inps avvalendosi dell'assistenza gratuita di un Ente di Patronato riconosciuto dalla legge, oppure compilato e spedito, insieme alla documentazione richiesta, alla sede Inps che gestisce la pensione”.

Nel bustone, i pensionati troveranno anche una lettera di presentazione con una breve informativa sui servizi online a loro disposizione.



## AMERICA OGGI (USA)/ 11 SETTEMBRE: TREDICI ANNI DOPO TORNA LA PAURA

New York - "Le brutali decapitazioni dei giornalisti James Foley e Steven Sotloff per mano dell'Isis hanno toccato un nervo ancora scoperto dell'opinione pubblica degli Stati Uniti e, nell'anniversario dell'11 settembre, il Paese scopre di aver paura".

Nell'anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle di New York è Alessandra Baldini a firmare l'editoriale pubblicato da America Oggi, all'indomani del discorso alla nazione pronunciato dal presidente Obama.

"Quasi un americano su due, il 47%, è convinto che il proprio Paese sia meno sicuro di quanto non fosse prima delle stragi: lo rivela un nuovo sondaggio Wall Street Journal/Nbc. È un dato significativo: nel settembre 2002, un anno dopo il crollo delle Twin Towers, un altro rilevamento aveva misurato al 20% la percentuale del Paese in apprensione, mentre l'anno scorso 28 su cento soltanto si erano detti preoccupati di nuovi possibili attentati.

Oggi, di converso - e sono passati 13 anni dal giorno terribile dei quattro dirottamenti suicidi -, solo il 26% degli americani si sente più sicuro rispetto a prima delle stragi di al Qaida. Le percentuali rafforzano la strategia dei raid aerei anche sulla Siria. Per due terzi degli americani, attaccare l'Isis è nell'interesse del Paese e addirittura il 34% sarebbe pronto a mandare truppe di terra, se necessario. La Casa Bianca condivide le preoccupazioni del Paese: martedì Obama ha convocato i suoi consiglieri per valutare potenziali minacce e

livelli di allerta in vista dell'anniversario.

Pur in assenza di minacce specifiche, New York è particolarmente in ansia: l'ascesa di gruppi disparati di militanti in tutto il mondo - dicono i suoi esperti di intelligence - presenta il pericolo terroristico più complesso dal giorno delle stragi. Ci sono tanti livelli di minaccia: uno "strato" sotto l'altro, "non tutti provenienti dallo stesso luogo o dalla stessa ideologia", ha detto John Miller, numero due della polizia di New York per l'antiterrorismo: è "ben diverso da, diciamo, cinque anni fa, quando il pericolo proveniva soprattutto da al Qaida".

Oggi vediamo una minaccia che viene da un "mass marketing del terrorismo" ben finanziato e altamente sofisticato: "Gruppi affiliati, jihadisti stranieri e militanti che si rifanno a una idea più generica di un al-Qaidismo".

Sono preoccupazioni rivolte al futuro mentre, col passare degli anni, la ferita del passato - di quel giorno in cui il mondo intero si strinse attorno all'America colpita e tutti, almeno un poco, si sentirono "americani" - si circoscrive al nucleo di persone più direttamente colpite.

A ricordare impalpabilmente la sagoma dei grattacieli distrutti e a illuminare la notte sono rimaste le Torri di Luce italiane: "Tribute of Light", il memoriale visibilissimo fino a cento chilometri di distanza che ricrea come un ologramma il profilo delle Torri Gemelle è composto da 88 fari forniti dell'italiana Space Cannon di Fubine (Alessandria) e ogni anno viene ricreato per l'11 settembre dalla Municipal Art Society".

### ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

*Luigi Provenzani*  
**Presidente**

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**

**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

## UNA PIAZZA DEDICATA AL VENETO A COLONIA CAROYA: LA COMUNITÀ ALLA CERIMONIA D'INTITOLAZIONE

Cordoba - Con una cerimonia ufficiale presieduta dal sindaco di Colonia Caroya, Luis Grion, accompagnato dalla presidente del Consiglio Comunale, Cecilia Dalla Casa, e dai presidenti del CAVA, Mariano Gazzola, della FAIC, Prospero Sapone, e dell'Associazione Veneta di Cordoba, Germán Andreatta, si è intitolato quale "Piazza del Veneto" uno spazio pubblico nel centro di Colonia Caroya, cittadina argentina fondata nel 1878 da emigrati friulani e veneti.

La cerimonia è stata aperta da Martha Canale, storica e scrittrice nipote di vicentini emigrati a Caroya, che è anche presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Córdoba. Canale ha ricordato l'epopea dei primi emigrati e ha nominato le famiglie di origine venete che, arrivate nel 1878, hanno partecipato alla fondazio-

ne di Colonia Caroya.

Si è quindi proceduto all'alzabandiera: il sindaco Grion e il presidente Andreatta hanno alzato quella argentina; la presidente del Consiglio Della Casa e il presidente Sapone quella italiana; il consigliere comunale Sergio Rigoni e il presidente Gazzola quella del Veneto; e il presidente Boesio del Centro Friulano di Caroya insieme al consultore veneto Renzo Facchin la bandiera del Friuli Venezia Giulia. Poi l'esecuzione degli inni argentino e italiano.

Il presidente della FAIC (Federazione di Associazioni Italiane di Cordoba), Prospero Sapone, ha salutato i presenti a nome del console generale d'Italia, Marco Martacotta, e si è congratulato con il Municipio di Colonia Caroya e con la comunità



veneta per l'inaugurazione di questa piazza.

Da parte sua il presidente di AVECO (Associazioni Venete di Cordoba), Germán Andreatta, anche lui oriundo di Colonia Caroya e discendente dei primi emigrati veneti, ha ringraziato il Municipio di Colonia Caroya per aver reso omaggio con questa piazza ai fondatori di origine veneta di Caroya. Andreatta ha inoltre ringraziato Martha Canale, Carlos Cadamuro e Primo Campana, referenti della comunità veneta di Caroya, che sono stati tra i principali promotori di questa iniziativa, insieme al consigliere comunale Rigoni, anche lui di origini venete.

È stato poi il turno del presidente del CAVA (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina), Mariano Gazzola, che a nome della comunità veneta dell'Argentina ha ringraziato il Municipio di Colonia Caroya per aver voluto dedicare una piazza al Veneto. Ricordando poi il tradizionale brano "Dall'Italia noi siamo partiti", un inno dell'emigrazione ve-



neta, che nel suo ritornello si domanda che cosa sarà "questa Mèrica", ha detto: "oggi noi sappiamo che cos'è Mèrica. È il sogno che i nostri emigrati hanno avuto il coraggio di sognare. Un sogno che gli emigranti che sono ancora con noi continuano a sognare e che chi è già partito ha lasciato in eredità a figli e nipoti. È un sogno di tutti noi, il sogno di un futuro migliore e di costruire una società più giusta, più fraterna, più umana. Noi ci auguriamo che questa Piazza sia il luogo in cui quel sogno si trasmetta da padri a figli e da figli a nipoti". Gazzola ha inoltre letto il messaggio di saluto che per l'occasione è stato inviato dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

A chiudere gli interventi, il sindaco di Colonia Caroya, Luis Grion, di origine goriziana, che si è detto "molto emozionato di poter oggi omaggiare gli uomini e le donne del Veneto che più di 130 anni fa sono arrivati in questa terra e insieme ai friulani hanno fon-

dato la nostra città". Anche il sindaco Grion ha ringraziato Canale, Campana e Rigoni, ma anche Carlos Cadamuro, già consigliere comunale di Caroya, e Renzo Facchin, consultore regionale del Veneto, per aver dato impulso a questa proposta. Grion ha inoltre ricordato che il Municipio di Colonia Caroya, il giorno precedente, ha avuto il piacere di ospitare la riunione del CAVA, alla quale ha anch'egli partecipato, e ha aggiunto: "io mi auguro che questa cerimonia di intitolazione al Veneto della antica piazza "de las Peras" sia l'inizio di una azione comune che porti al rinsaldamento dei legami tra Caroya e il Veneto".

Dopo il suo intervento, il sindaco Grion ha invitato padre Sante Cervellin, responsabile episcopale di Cordoba per le migrazione, a benedire la piazza e poi insieme a Gazzola, Andreatta e Boesio ha scoperto la targa commemorativa.

La cerimonia seguita da un pubblico numeroso - tra cui diri-

genti delle associazioni venete di tutta l'Argentina, dirigenti delle associazioni italiane di Cordoba e abitanti di Colonia Caroya per lo più discendenti degli emigrati veneti e friulani - si è chiusa con l'esecuzione da parte del coro "Coral Canto Libre" di Colonia Caroya del brano "Dall'Italia noi siamo partiti".

Conclusa la cerimonia, le autorità presenti e il pubblico in generale, si sono trasferiti a Tronco Pozo, rione della Colonia in cui si sono stabiliti la maggior parte degli emigrati veneti, per partecipare ad un pranzo conviviale. Durante il pranzo, il CAVA ha consegnato delle medaglie di riconoscenza, in occasione del suo 25° anniversario, a Luis Grion, Cecilia Della Casa e ai dirigenti veneti Martha Canale, Primo Campana e Carlos Cadamuro. Da parte sua il Municipio di Colonia Caroya, tramite il sindaco, ha ricambiato con dei doni consegnati ai presidenti del CAVA Gazzola, di AVECO Andreatta e dei Vicentini di Cordoba Canale.



## RINNOVO COMITES: INIZIATO L'ESAME IN AULA/ GARAVINI (PD): DA QUESTO GOVERNO RISULTATI CONCRETI

Roma - “Nell'ultima parte di questo provvedimento si parla anche delle disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. È un elemento apparentemente estrinseco, ma, assolutamente, una necessità benvenuta in questo decreto, perché mette fine ad un ritardo, ormai quasi decennale, nella possibilità di rinnovo dei Comites”.



Così Mario Marazziti (Pi), relatore per la maggioranza del dl 109/2014, ha introdotto ai deputati a Montecitorio la parte del decreto che proroga le missioni internazionali che prevede – all'articolo 10 – le elezioni dei Comites. Dopo il via libera delle Commissioni Affari Esteri e Difesa, il testo da oggi è all'esame dell'Aula.

Il decreto, ha aggiunto Marazziti, “permette, dopo dieci anni di rinvii, proprio la formazione dei nuovi Comites, responsabilizzando la partecipazione al voto, che certo andrà perfezionata, poi, con l'intera riforma del sistema. Quindi, per quanto attiene alle disposizioni sul rinnovo dei Comites, esse prevedono sì il mantenimento del tradizionale sistema di voto, ma, in considerazione degli elevati oneri derivanti dalla spedizione dei plichi elettorali a milioni di cittadini italiani all'estero, poi non partecipanti davvero alla

tornata elettorale, e in considerazione della scarsa partecipazione al voto degli italiani residenti all'estero – nel 2004 ha votato il 34 per cento degli aventi diritto – e nelle elezioni politiche ammettendo al voto solo gli aventi diritto che abbiano davvero manifestato la volontà di votare, oggi è possibile richiedendo l'iscrizione nell'elenco elettorale”.

“Tale modalità – ha spiegato il deputato – dovrebbe consentire di limitare l'invio dei plichi elettorali agli elettori realmente interessati al voto per il rinnovo dei Comites, previa richiesta, con conseguente maggiore sicurezza del procedimento, grazie all'invio del plico a indirizzi certi e ad elettori interessati alla partecipazione al voto, quindi riducendo contestualmente spese e innalzando il livello di trasparenza”.

Tra gli interventi in Aula

anche quello di Laura Garavini, eletta in Europa col Pd: “accanto alle missioni internazionali, - ha detto la parlamentare – questo provvedimento contiene anche una parte inerente gli italiani all'estero, cioè il rinnovo di importanti istituzioni democratiche delle nostre comunità nel mondo. Anche questo è un problema che va affrontato in fretta. Si tratta di deliberare le premesse legislative e di stanziare le risorse utili per poter eleggere, entro i termini previsti per legge, cioè entro il dicembre di quest'anno, i Comites, una sorta di consigli comunali per gli italiani che risiedono fuori dall'Italia. Non votare in tempo utile significherebbe dare un ulteriore schiaffo a questi importanti organi di rappresentanza degli italiani all'estero. Per la prima volta dopo tanti anni questo è finalmente un gesto di attenzione forte, politico, nei confronti degli italiani nel mondo e de-


lle loro rappresentanze. È una svolta vera: non più politiche “contro” bensì politiche “per” gli italiani nel mondo. Era da ben cinque anni che si aspettavano queste elezioni, perché per la bellezza di tre volte consecutive si è sempre rinviato il voto, in deroga alla legge”.

“Detto in altri termini, - ha proseguito Garavini - con i rinvii voluti nel 2008, nel 2010 e nel 2012, gli allora Governi responsabili, rispettivamente due Governi Berlusconi e poi il Governo Monti hanno dimostrato di fatto il totale disinteresse nei confronti degli italiani all'estero, in sfregio ad ogni sacrosanto diritto di voto dei nostri connazionali. Ecco che, a maggior ragione, la decisione dell'attuale Governo di rinnovare i Comites dimostra non solo correttezza nella misura in cui si adempie a quanto previsto dalla legge, ma anche il profondo rispetto nutrito per gli italiani nel mondo e il riconoscimento del valore delle loro importanti rappresentanze di base. Certo, anche noi del Partito Democratico avremmo preferito che fosse possibile

l'iscrizione al registro elettorale fino al giorno stesso delle elezioni, e non fino a quattro settimane prima, ma non dimentichiamo che si tratta di un voto per corrispondenza: è dunque chiaro che servono anche dei tempi tecnici organizzativi per la realizzazione ben fatta ed oggettiva delle operazioni di voto. Ecco che è positivo che, con l'approvazione di un nostro emendamento in Commissione, abbiamo aumentato il tempo a disposizione per iscriversi, vale a dire fino a 30 giorni prima del voto, anziché i 50 che erano quelli originariamente previsti dal decreto, e dunque con 20 giorni aggiuntivi per la preiscrizione”.

“Questi - ha sottolineato - sono risultati concreti, questi sono fatti, queste sono decisioni e scelte politiche concrete e importanti ed è curioso che oggi, mentre il Governo, dopo cinque anni di ritardi, si impegna e fa il possibile per rendere finalmente possibile il voto, ci siano esponenti dell'opposizione e colleghi che cercano di profilarsi oggi

come paladini dei diritti di partecipazione degli italiani nel mondo, quando loro stessi fanno parte di quella stessa forza politica che per diversi anni ha letteralmente disconosciuto, e direi quasi asfaltato, i diritti degli italiani all'estero, impedendo il rinnovo, ad esempio, dei loro organi di rappresentanza. Visti i precedenti, questo comportamento non può che essere poco credibile. Credo invece che con questo decreto sulla questione dei Comites il Governo dia nuovamente un segnale molto chiaro: se c'è la volontà politica, cambiare verso è possibile anche negli interventi degli italiani nel mondo. Adesso però è necessario che, da parte di tutti, si compia ogni sforzo utile per promuovere la massima partecipazione possibile, così che il rinnovo dei Comites diventi nei fatti una straordinaria opportunità di rilancio e anche di rinnovo generazionale dei suoi componenti, una occasione preziosa - ha concluso - per rianimare finalmente le istituzioni democratiche degli italiani all'estero”.



**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

## IL 22 SETTEMBRE A TORINO L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMUNITÀ RADIOTELEVISIVA ITALOFONA

Torino - Il 22 settembre prossimo si terrà a Torino l'annuale Assemblea generale della Comunità radiotelevisiva italoфона, all'interno dei lavori del Prix Italia organizzato dalla RAI.

La Comunità radiotelevisiva italoфона quest'anno ha partecipato attivamente agli Stati Generali della Lingua Italiana, che porteranno all'importante appuntamento del prossimo ottobre. È stata una laboriosa fase di preparazione da parte dei cinque gruppi di lavoro tematici istituiti per sviluppare i temi che saranno approfonditi durante gli Stati generali della lingua italiana.

Queste le tematiche scelte dal Ministero: le nuove sfide e i nuovi strumenti della comunicazione linguistica; le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per i Paesi prioritari; il ruolo delle Università con particolare attenzione alle cattedre di italianistica; il ruolo degli italoфoni e delle comunità italiane all'estero; gestione e strumenti della promozione della lingua italiana.

La Comunità ha fatto parte del gruppo su "Il ruolo degli italoфoni e delle comunità italiane all'estero".

Il 2014 si chiuderà con il terzo seminario sulla lingua italiana organizzato dalla Comunità radiotelevisiva italoфона. Dopo l'interesse suscitato dalle prime due sessioni di Basilea e Capodistria ci si sposterà l'11 e il 12 dicembre a Malta per



l'incontro dal titolo "Lingua italiana sulla frontiera. Italiano ponte tra le culture nel Mediterraneo".

"Si tratta di un appuntamento nel quale si cercherà di analizzare lo stato della nostra lingua in una zona geopolitica, centrale in questo momento storico", spiegano il presidente e la segretaria generale della Comunità Italoфона, Dino Balestra e Loredana Cornero. "Crediamo che questo sia un compito importante per la nostra lingua in un mondo sempre più attraversato da momenti di tensione e di scontro che dimenticano troppo spesso la necessità del rispetto delle differenze", sottolineano, concludendo: "Come sempre avremo interventi dei nostri associati vecchi e nuovi, ma parleremo anche di programmi radiotelevisivi che hanno come tema la lingua italiana".

Nel corso dei lavori dell'Assemblea, che si aprirà alle ore 10.00 nella sede Rai di via Verdi a Torino, sarà anche presentato il nuovo sito web [www.comunitaitaloфона.org](http://www.comunitaitaloфона.org), completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti.

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M.SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

# IL PIANO DI RENZI PER "LA BUONA SCUOLA" ASSUNZIONI FORMAZIONE CARRIERA AUTONOMIA ED OCCUPAZIONE LE PAROLE CHIAVE

Roma - Nuovi assunti, formazione e carriera, autonomia valutazione, apertura, ripensando a ciò che si impara a scuola, una scuola fondata sul lavoro con nuove risorse. Questi i sei punti de "La Buona Scuola", riforma scolastica presentata oggi sul sito "Passo dopo Passo" con un video dal premier Matteo Renzi che con un piano da tre miliardi punta a stabilizzare centocinquantamila insegnanti nel 2015.

Nella fattispecie, nelle scuole del primo grado, circa 20 mila docenti serviranno per coprire le cattedre scoperte, mentre i restanti 60 mila saranno usati come organico funzionale, sostituendo i colleghi nei momenti delle assenze o sostenendo i passaggi più delicati. Gli altri 77.596 neo assunti saranno impiegati nelle scuole secondarie, di primo e II grado. Dopo l'abbattimento della massa forte dei precari, che potrebbe costare anche 300-350 milioni in meno per l'abolizione delle supplenze, il reclutamento dal 2015 in poi avverrà solo con concorso triennale, per cui entro il 2018 saranno assorbiti altri 40 mila nuovi insegnanti.

"Oggi sottolinea il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini - tiriamo una linea col passato. Si tratta di un percorso di rinnovamento che coinvolgerà tutti".

Il 15 settembre partirà infatti una fase di consultazione, aperta fino al 15 novembre a tutti i protagonisti della scuola, per raccogliere idee, opinioni, suggerimenti.



Una scuola trasparente: a partire dal 2015 per ogni scuola saranno pubblicati i flussi di dati sull'organizzazione della scuola, i rapporti di autovalutazione di ogni scuola, i bilanci degli istituti, tutti i progetti finanziati attraverso il MOF o altri fondi, e una mappatura delle interazioni delle scuole con il territorio. I dati saranno pubblicati sulla piattaforma "Scuola in chiaro 2.0", in forma aggregata e per ogni singola scuola.

La riforma parla dei nuovi docenti mentor, che seguiranno per la scuola la valutazione, le attività di formazione degli altri docenti, e aiuteranno il preside e la scuola nei compiti più delicati legati alla valorizzazione delle risorse umane nell'ambito della didattica.

Focus anche su carriera dei docenti, con l'introduzione del concetto di merito per l'assegnazione degli scatti stipendiali; sulla mobilità: tutti i docenti saranno trasferibili, in modo da far sì che ogni scuola

schieri la miglior squadra possibile; sull'inglese e l'educazione fisica anche alle elementari, sul rafforzamento di musica, storia dell'arte e disegno per riportare la creatività in classe.

Grande valore sarà dato anche alle lingue: la strada è quella già sperimentata alle scuole superiori con il CLIL, l'insegnamento di una materia completamente in inglese. Il CLIL "va esteso significativamente anche nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado". Infine, l'alfabetizzazione digitale, con l'introduzione del coding, la programmazione, a partire dall'autunno, dalla scuola primaria in su, anche attraverso giochi. L'obiettivo è che entro il 2017 il 40% degli studenti sia coinvolto con la piattaforma [italia.code.org](http://italia.code.org), uno studente su quattro completi un'ora intera di code, e il 9% completi il percorso di 20 lezioni.

Oltre all'analfabetismo digitale c'è anche quello finanziario: e allora ecco che l'economia diventa disciplina per tutte le scuole superiori, licei compresi.

La scuola è anche vista come strumento per combattere la disoccupazione: uno dei punti della riforma è quello di abbattere il tasso record di disoccupazione giovanile, offrendo percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, non più saltuariamente, ma stabilmente, passando dagli 11 milioni di euro stanziati nel 2014 per l'alternanza scuola lavoro a circa 100 milioni di euro all'anno.

## RINNOVO COMITES/ TERMINATO L'ESAME IN COMMISSIONE/ APPROVATI GLI EMENDAMENTI DI PICCHI (FI)/ IL DECRETO OGGI IN AULA

Roma - Le Commissioni Affari Esteri e Difesa della Camera hanno terminato ieri pomeriggio l'esame del decreto che proroga le missioni internazionali e stabilisce il rinnovo dei Comites. Oggi pomeriggio inizierà l'esame nell'aula di Montecitorio.

Alla presenza del sottosegretario Mario Giro, i deputati hanno discusso gli ultimi emendamenti rimasti, tra cui quelli di Guglielmo Picchi (Fi) sul sistema di presentazione delle liste, che avevano avuto il via libera del sottosegretario.

Nel suo intervento, Picchi ha voluto sottolineare come "l'attuale normativa - confermata dal decreto-legge in esame - renda assai disagiata la partecipazione dei cittadini italiani residenti alle consultazioni elettorali dei COMITES, attraverso l'introduzione di registri elettorali che non sono previsti dalla legislazione elettorale ordinaria". I suoi emendamenti "mirano a contrastare una deprecabile tendenza legislativa che ha di fatto ridotto la platea degli elettori dei COMITES, potenzialmente formata da 3 milioni di cittadini, a 250.000 votanti, riducendo la rappresentatività di un importante strumento di rappresentanza democratica per le comunità italiane nel mondo".

Preoccupazioni "condivisibili" per Laura Garavini (Pd) d'accordo con Picchi "circa l'esigenza di accrescere la partecipazione alle elezioni dei COMITES".

Su tutti gli emendamenti al rinnovo dei Comites si sono invece astenuti i deputati 5 Stelle, perché, ha spiegato Maria Edera Spadoni, "pur considerando fondamentale la questione della partecipazione democratica, i Comites hanno svolto un ruolo scarsamente efficace nella rappresentanza degli italiani residenti all'estero".

Concluso il dibattito, le Commissioni hanno approvato due degli emendamenti presentati da Picchi, entrambi riferiti all'articolo 15 della legge 286/2003, quello sulla presentazione delle liste elettorali.

Con il primo si dimezza il numero delle firme necessarie per presentare le liste: ora serviranno 50 firme per le liste delle collettività composte da meno di 50000 italiani e 100 per quelle che superano i 50000 residenti.



Con il secondo emendamento si aggiunge un intero comma all'articolo 15 in materia di raccolta firme per i partiti o movimenti politici.

"3-bis. In deroga a quanto disposto dal comma 3, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o movimenti politici costituiti in gruppo parlamentare alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici che hanno conseguito almeno tre seggi in occasione delle elezioni per il Parlamento europeo svoltesi in data più prossima alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o movimento politico ovvero da un loro rappresentante appositamente designato in ciascun ufficio elettorale istituito presso gli uffici consolari. La designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici rappresentativi di minoranze linguistiche che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati o per il Senato della Repubblica".

Martedì, le Commissioni avevano approvato l'emendamento Garavini (Pd) che ha abbassato da 50 a 30 giorni dalla data delle elezioni il termine utile per iscriversi nelle liste elettorali dei Consolati.

## "ESTELA HA TROVATO GUIDO!": A ROMA SI PARLA DELLE ABUELAS DE PLAZA DE MAYO E DEI NIPOTI DESAPARECIDOS

Roma - Poco meno di un mese fa Estela Carlotto, presidente delle "Madres de Plaza de Mayo", dopo trentacinque anni di ricerche, ha ritrovato Guido, nipote scippatole insieme alla vita della figlia Laura, sequestrata e poi uccisa come migliaia di desaparecidos nel corso della dittatura argentina.

"Estela ha trovato Guido! Le Abuelas de Plaza de Mayo e la ricerca dei nipoti desaparecidos" è ora il titolo della serata che si terrà venerdì, 5 settembre, a partire dalle ore 20.00 al Parco dell'ex Aeroporto di Centocelle a Roma.

Moderati da Walter Calamita, presidente di 24marzo Onlus, intervengono: Patrizia Sacco, responsabile Argentina di Amnesty International, Francesco Caporale, procuratore aggiunto della Repubblica a Roma, Giancarlo Brancale e Jorge Ithurburu, autori di "Buscando a Manuel" (24marzo Edizioni), Susanna Nanni, traduttrice di "Estela" di Ricardo Petraglia (24marzo Edizioni),



e Marcela Pinedo, portavoce Rete per l'Identità – Italia.

Alle ore 21.00 è prevista poi la proiezione del film "Verdades verdaderas. La vida de Estela" di Nicolás Gil Lavedra, con Susú Pecoraro.

Il lungometraggio, in spagnolo con sottotitoli in italiano, racconta la storia di Estela Carlotto, della sua famiglia e della lotta delle nonne di Piazza de Mayo, donne impegnate nella ricerca dei bambini desaparecidos rubati alle famiglie dalla dittatura argentina.

## LA CHIESA CHE IO AMO È UNA MADRE CHE HA A CUORE IL BENE DEI PROPRI FIGLI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Questa è la Chiesa che amo io: una madre che ha a cuore il bene dei propri figli e che è capace di dare la vita per loro. Non dobbiamo dimenticarci però che la Chiesa non sono solo i preti, o noi vescovi, no, siamo tutti! La Chiesa siamo tutti!".

Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina a Piazza San Pietro, ha proseguito il ciclo di catechesi sulla Chiesa, soffermandosi in

particolare sulla Chiesa – Madre.

"Nelle precedenti catechesi – ha esordito il Papa – abbiamo avuto modo di rimarcare più volte che non si diventa cristiani da sé, cioè con le proprie forze, in modo autonomo, neppure si diventa cristiani in laboratorio, ma si viene generati e fatti crescere nella fede all'interno di quel grande corpo che è la Chiesa. In questo senso la Chiesa è davvero madre, la nostra madre Chie-

sa - è bello dirlo così: la nostra madre Chiesa - una madre che ci dà vita in Cristo e che ci fa vivere con tutti gli altri fratelli nella comunione dello Spirito Santo. In questa sua maternità, la Chiesa ha come modello la Vergine Maria, il modello più bello e più alto che ci possa essere".

"La maternità di Maria – ha osservato il Santo Padre – è certamente unica, singolare, e si è compiuta nella pienezza dei tempi, quando la Vergine diede alla

luce il Figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo. E tuttavia, la maternità della Chiesa si pone proprio in continuità con quella di Maria, come un suo prolungamento nella storia. Comprendiamo, allora, come la relazione che unisce Maria e la Chiesa sia quanto mai profonda: guardando a Maria, scopriamo il volto più bello e più tenero della Chiesa; e guardando alla Chiesa, riconosciamo i lineamenti sublimi di Maria. Noi cristiani, non siamo orfani, abbiamo una mamma, abbiamo una madre, e questo è grande! Non siamo orfani! La Chiesa è madre, Maria è madre”.

E ancora, la Chiesa è “madre” perché “ci ha partoriti nel Battesimo. Ogni volta che battezziamo un bambino, diventa figlio della Chiesa, entra nella Chiesa. E da quel giorno, come mamma premurosa, ci fa crescere nella fede e ci indica, con la forza della Parola di Dio, il cammino di salvezza, difendendoci dal male. La Chiesa ha ricevuto da Gesù il tesoro prezioso del Vangelo non per trattenerlo per sé, ma per donarlo generosamente agli altri, come fa una mamma. In questo servizio di evangelizzazione si manifesta in modo peculiare la maternità della Chiesa, impegnata, come una madre, ad offrire ai suoi figli il nutrimento spirituale che alimenta e fa fruttificare la vita cristiana. Tutti, pertanto, siamo chiamati ad accogliere con mente e cuore aperti la Parola di Dio che la Chiesa ogni giorno dispensa, perché questa Parola ha la capacità di cambiarci dal di dentro. La Parola di Dio che ci dà la madre Chiesa ci trasforma, rende la

nostra umanità non palpitante secondo la mondanità della carne, ma secondo lo Spirito”.

“Nella sua sollecitudine materna, - ha aggiunto - la Chiesa si sforza di mostrare ai credenti la strada da percorrere per vivere un’esistenza feconda di gioia e di pace. Il cammino di salvezza, attraverso il quale la Chiesa ci guida e ci accompagna con la forza del Vangelo e il sostegno dei Sacramenti, ci dà la capacità di difenderci dal male. La Chiesa ha il coraggio di una madre che sa di dover difendere i propri figli dai pericoli che derivano dalla presenza di satana nel mondo, per portarli all’incontro con Gesù. Una madre sempre difende i figli. Questa difesa consiste anche nell’esortare alla vigilanza: vigilare contro l’inganno e la seduzione del maligno. Resistere con i consigli della madre Chiesa, resistere con l’aiuto della madre Chiesa, che come una buona mamma sempre accompagna i suoi figli nei momenti difficili”.

“Cari amici, questa è la Chiesa, questa è la Chiesa che tutti amiamo, questa è la Chiesa che amo io: una madre che ha a cuore il bene dei propri figli e che è capace di dare la vita per loro. Non dobbiamo dimenticarci però che la Chiesa non sono solo i preti, o noi vescovi, no, siamo tutti! La Chiesa siamo tutti! D’accordo? E anche noi siamo figli, ma anche madri di altri cristiani. Tutti i battezzati, uomini e donne, insieme siamo la Chiesa. Quante volte nella nostra vita non diamo testimonianza di questa maternità della Chiesa, di questo coraggio ma-

terno della Chiesa! Quante volte siamo codardi! Affidiamoci allora a Maria, perché Lei come madre del nostro fratello primo-



genito, Gesù, ci insegni ad avere il suo stesso spirito materno nei confronti dei nostri fratelli, con la capacità sincera di accogliere, di perdonare, di dare forza e di infondere fiducia e speranza. È questo - ha ribadito - quello che fa una mamma”.

A margine dell’udienza, il Papa ha voluto unirsi ai recenti interventi del Vescovo di Terni-Narni-Amelia, esprimendo la sua “profonda preoccupazione per la grave situazione che stanno vivendo tante famiglie di Terni a motivo dei progetti della ditta Thyssenkrupp. Ancora una volta rivolgo un accorato appello, affinché non prevalga la logica del profitto, ma quella della solidarietà e della giustizia. Al centro di ogni questione, anche di quella lavorativa, va sempre posta la persona e la sua dignità! Col lavoro non si gioca! E chi, per motivi di denaro, di affari, di guadagnare di più, toglie il lavoro, sappia - ha concluso - che toglie la dignità alle persone”.